

1347



RASSEGNA STAMPA ESTERA

LE BANCHE VENETE

(seconda puntata)

28 giugno 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

INDICE

2

- FINANCIAL TIMES
- WALL STREET JOURNAL
- POLITICO.EU
- THE GUARDIAN
- BRUEGEL

L'ITALIA DIMOSTRA CHE L'UNIONE BANCARIA È ANCORA MOLTO LONTANA

- Le ragioni legali che hanno spinto la Commissione ad autorizzare l'aiuto di Stato, cioè il fatto che le banche siano state chiuse e che quindi ciò non crea preoccupazioni in termini di concorrenza non sono convincenti
- Il messaggio che emerge è che le banche italiane o almeno alcune delle banche italiane godono di un certo favore beneficiando ancora della garanzia dello Stato.
- Lo Stato intervenendo per salvare i due istituti creerà ovviamente conseguenze sul piano della competizione

FINANCIAL TIMES

4

- Sia i regolatori italiani che i regolatori europei hanno una parte di responsabilità in questa storia.
- Gli italiani non hanno fatto nulla mentre le banche vendevano titoli ad alto rischio (azioni e obbligazioni subordinate a semplici risparmiatori). La recessione ha reso il problema dei crediti deteriorati ancora più grave.
- Le banche non avrebbero dovuto venderli anni fa.
- Le autorità europee avrebbero dovuto intervenire molto prima i questo fine settimana quando la Bce ha finalmente dichiarato insolventi i due istituti bancari veneti.
- Il fatto che per anni sia le autorità nazionali che i regolatori sovranazionali non abbiano usato sufficiente forza e vigore nel caso delle banche venete, ha reso più difficile trovare una soluzione nel rispetto della lettera e dello spirito delle regole europee.

WALL STREET JOURNAL

5

SALVATAGGIO BANCARIO STILE ITALIANO, ROMA CHIUDE DUE BANCHE MA SALVA I SUOI OBBLIGAZIONISTI 'SENIOR'

- Il problema non è la liquidazione degli istituti veneti, ma il fatto che Roma spenderà miliardi dei contribuenti per chiudere queste banche che non sono importanti dal punto di vista sistemico.
- Inoltre il governo salverà gli obbligazionisti dalle perdite, quindi i contribuenti rischiano di pagare il conto di tutta questa storia. C'è solo da augurarsi che lo Stato non dovrà attivare la garanzia dei 12 miliardi.
- Le vicende che hanno riguardato le banche venete dimostrano che le regole europee sul salvataggio delle banche hanno fallito il primo test e che l'Italia temeva le conseguenze politiche del bail-in.

WALL STREET JOURNAL

6

- Il tutto invia segnali agli altri creditori riguardo al fatto che ci sarà sempre qualcuno pronto a salvarli, e questo incoraggerà altre banche in difficoltà a piazzare i loro titoli senza farsi troppi problemi.
- All'Ue manca la volontà politica necessaria di dare attuazione alle riforme bancarie, così non c'è da stupirsi se l'Europa non riesca a rinunciare alla tentazione di salvare, o meglio, liquidare le banche con i soldi dei contribuenti.

POLITICO.EU

7

- Il salvataggio delle banche attraverso gli aiuti di Stato è “tornato in auge” grazie alle regole europee che a secondo delle prospettive sono molto flessibili o piene di falle.
- Durante il weekend, la Commissione Europea ha infatti approvato l’uso di aiuti di stato per salvare le due banche venete poche settimane dopo aver salvato MPS nonostante secondo il nuovo regime bancario europeo questa pratica è vietata.
- Venerdì, la BCE ha dichiarato finalmente le due banche venete, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, insolventi e ha dato l’ok a seguito della richiesta del governo italiano a fornire gli aiuti di Stato
- Petr Ježek, euro-deputato appartenente all’Alleanza Centrista dei Liberali e Democratici per l’Europa ha dichiarato: “dallo scoppio della crisi finanziaria , attraverso lo sviluppo dell’unione bancaria, abbiamo cercato di proteggere i soldi dei contribuenti affinché non venissero più usati per bail-out. Questa decisione costituisce un colpo duro a questa intenzione”.

- Questo caso fa sorgere più che dare risposte fa sorgere ancora più domande.
- L'uso di fondi pubblici per salvare le banche è perfettamente legale secondo le regolamentazioni europee ma fa sorgere il dubbio sul fatto che il BRRD riesca effettivamente ad essere sfruttato secondo le intenzioni originali. Le spiegazioni dei regolatori europei riguardo al fatto che le banche non possano essere salvati con la scusa dell'interesse pubblico ma secondo l'interesse comune sconvolge la maggior parte di chi lo ascolta

- Fabio de Masi, parlamentare europeo Tedesco della Sinistra Europea Unita ha dichiarato: “ La risoluzione UE si è dimostrata non pratica e la Commissione ha dovuto approvare il bail-out violando le sue stesse regole.
- Vale anche la pena chiedere se la Commissione avrebbe approvato l’iniezione di fondi pubblici se le due banche fossero state localizzate in un Paese diverso dall’Italia- dove si avvicinano le elezioni politiche nel 2018.

THE GUARDIAN

- Il governo italiano ha avuto la possibilità di fare un bail-out perchè secondo quest'ultimo l'interesse nazionale sarebbe in questo caso rispettato proteggendo gli obbligazionisti "senior" perché sennò l'economia veneta soffrirebbe. Dall'altra parte la Commissione Europea ha perseguito questa linea sostenendo che le due banche sono troppo piccole per poter preoccupare a livello di competizione. In altre parole da una parte si dice che le due banche sono importantissime e dall'altra che sono irrilevanti. Tutto ciò non ha senso
- Non si può ignorare il fatto che lo spirito di questa direttiva europea è stato totalmente ignorato e questo ha due importanti conseguenze. La prima è che il "circolo" tra banche italiane e governo rimane una preoccupazione. Se i contribuenti possono essere coinvolti nel salvataggio di due banche regionali, figuriamoci cosa potrebbe succedere se le banche fossero più importanti.

THE GUARDIAN

11

- Secondo, i buoni propositi per un'unione bancaria ha probabilmente subito un brusco dietro-front. Infatti il prossimo step sarebbe stato quello delle garanzie dei depositi. Alla luce degli ultimi eventi risulta molto difficile immaginare la Germania coinvolta nel progetto.
- La risoluzione di un problema di breve periodo ha causato incertezze molto più importanti sul lungo periodo. Questo non sembra proprio il progresso.

BRUEGEL

12

- Il lungo e travagliato percorso delle banche venete è finito, e la sua conclusione sottolinea il fatto che ancora una volta viene confermato il classico atteggiamento italiano nei confronti dei problemi bancari. L'approccio italiano consiste nel posporre le soluzioni a problemi da tempo conosciuti e consiste anche nel tendere a subordinare la logica economica a quella politica.
- L'operazione che è stata svolta dal governo e autorizzata dall'Ue è possibile perché le banche vengono liquidate. Affinché una banca venga liquidata il Single Resolution Board deve decidere che il suo fallimento non è nell'interesse pubblico. Questo quindi comprende anche il verificare che il fallimento non risulti in effetti negative sulla stabilità finanziaria.

BRUEGEL

13

- Questo è quello che è stato detto dalla SRB per le banche venete, ma allora fa sorgere delle domande riguardo la capitalizzazione precauzionale basata sul tema della sistematicità.
- Queste banche erano sistemiche o no? Se sì perché non sono soggette al fallimento? Se no perché optare per una capitalizzazione? Il decreto del governo dice: “ci troviamo in una situazione di straordinario bisogno e urgenza di adottare misure volte al garantire un’uscita delle banche dal mercato ed evitare seri problemi all’economia delle aree interessate”. Tutto ciò sembra in un certo senso riprendere il concetto di interesse pubblico che viene negato dal SRB , ma senza avere conseguenze
- In sunto, questo episodio conferma l’atteggiamento italiano nel gestire le crisi del settore bancario. Alcuni in Italia vedranno la conclusione di questa vicenda come un lieto fine. Altri lo vedranno come è veramente: come una scelta politica.